> “
> «Sono sicuro, qualcuno di questi bambini si innamorerà dell’astrofisica e poi si prenderà cura del Planetario. Peccato dover aspettare almeno vent’anni!», scherza Fra Andrea.

Ad esempio, il **sistema solare** in scala ridotta che è stato collocato nel parco del convento, è utile per far comprendere il rapporto tra le **dimensioni dei pianeti** e le loro **reciproche distanze**, attraverso dei cartelli esplicativi che riportano i dati scientifici ed esempi pratici: «Faccio sempre vedere come sia vicino – nella nostra ricostruzione in scala appena un centimetro dalla Terra – il posto più lontano nello spazio dove gli uomini hanno messo piede, la Luna. Poi indico Marte, che è distante diversi metri al limite del prato, per far capire quale enorme impresa stiamo progettando».

Tra stelle e tegole fotovoltaiche

Il francescano parla con entusiasmo di **Elon Musk**, di **SpaceX** e della **Crew Dragon** e di planetari capaci di far rivivere l’emozione del **viaggio tra le stelle**, ma anche di **colonnine elettriche**, di **tegole fotovoltaiche** e di tutto ciò che si potrebbe fare per vivere una vita più consapevole e più rispettosa delle meraviglie che ci circondano. Tanti progetti ma fra Andrea, con il suo viso da ragazzo che dimostra meno della sua età, con lo sguardo scruta le stelle ma resta con i piedi ben piantati per terra. Poi, chissà, non si dice forse di non mettere mai limiti alla Provvidenza?

Le attività del Planetario vedono sempre la partecipazione di molte persone, anche grazie al coinvolgimento di scienziati, astrofisici e appassionati del settore